

*Aiutiamo gli Haitiani terremotati.* 24 gennaio 2010

*Carissimi Parrocchiani tutti!* Oggi i cattolici italiani sono invitati ad esprimere la loro vicinanza ai terremotati di Haiti con le proprie offerte. Noi faremo arrivare i frutti della nostra generosità direttamente ai Salesiani per soccorrere ora e ricostruire in seguito gli edifici per i giovani e ragazzi del posto. Il brano di Vangelo, che oggi viene letto, mi sembra possa essere inteso in contrasto con ciò che è capitato in questi giorni ad Haiti. “Lo Spirito del Signore...mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio...” e ancora “Oggi si è compiuta questa Scrittura...”. Qual è il lieto annunzio che portiamo “oggi” ai sopravvissuti di Haiti? Il Signore mi risparmi di dover parlare, a Suo nome, in circostanze simili. Prima mi metterei in ginocchio e mi sfogherei con Dio: “Signore, un’altra occasione per essere sconvolti. Lo sai che noi uomini siamo particolarmente sensibili alle sofferenze dei bimbi e dei giovani, e ad Haiti quante scolaresche sono morte sotto le macerie delle loro scuole. Altri, troppi, sono rimasti soli in balia della nostra bontà o cattiveria. Perché, Tu che sei Padre, tra le infinite maniere di portare avanti il tuo disegno di salvezza, hai permesso che ci fosse proprio anche questa? Non voglio pensarti come Colui che blocca gli sbagli, colpevoli o no, di noi uomini o che limita, al momento opportuno, la libertà, tuo grande dono; sarebbe una parvenza di libertà. Ma non puoi ‘calcare un poco di più la mano’ sul cuore cattivo, egoista di noi uomini presuntuosi? Non puoi fare qualcosa in più per rendere fruttuoso ciò che Gesù, Tuo Figlio, ha detto e fatto su questa terra? E’ vero, Tu e Tuo Figlio ci avete ripetuto che siamo noi uomini che, con le doti e capacità che ci avete donato, dobbiamo togliere la fame nel mondo, le ingiustizie e cercare di impedire le calamità naturali. So pure che Gesù è venuto a cambiare il cuore dell’uomo e che, se accogliamo questa Sua salvezza, tutto diventa più facile, più bello: fratellanza, perdono, aiuto, condivisione. E’ davanti a tutti il fatto che siano noi che vogliamo fare da soli, eliminarTi dalla nostra vita; sempre pronti, però, a rinfacciare la Tua assenza quando succedono queste tragedie. Tu ci vuoi conquistare con il Tuo Amore che esige la nostra libertà, ma per un attimo, quel tanto che basta per farci cambiare il cuore e la mente, privaci della libertà che non sappiamo usare bene...Ho detto una sciocchezza (Te ne dico tante!), non farci caso. Signore, continua a portare avanti il Tuo progetto di Salvezza e di Amore come lo hai presente da sempre. Non stancarTi di aspettare che l’umanità ritorni a Te e che Ti consideri il Padre che ama, pensa e segue tutti, in questa vita terrena e in quella eterna, e quindi anche i bimbi e i giovani morti nel terremoto. Amen!”